



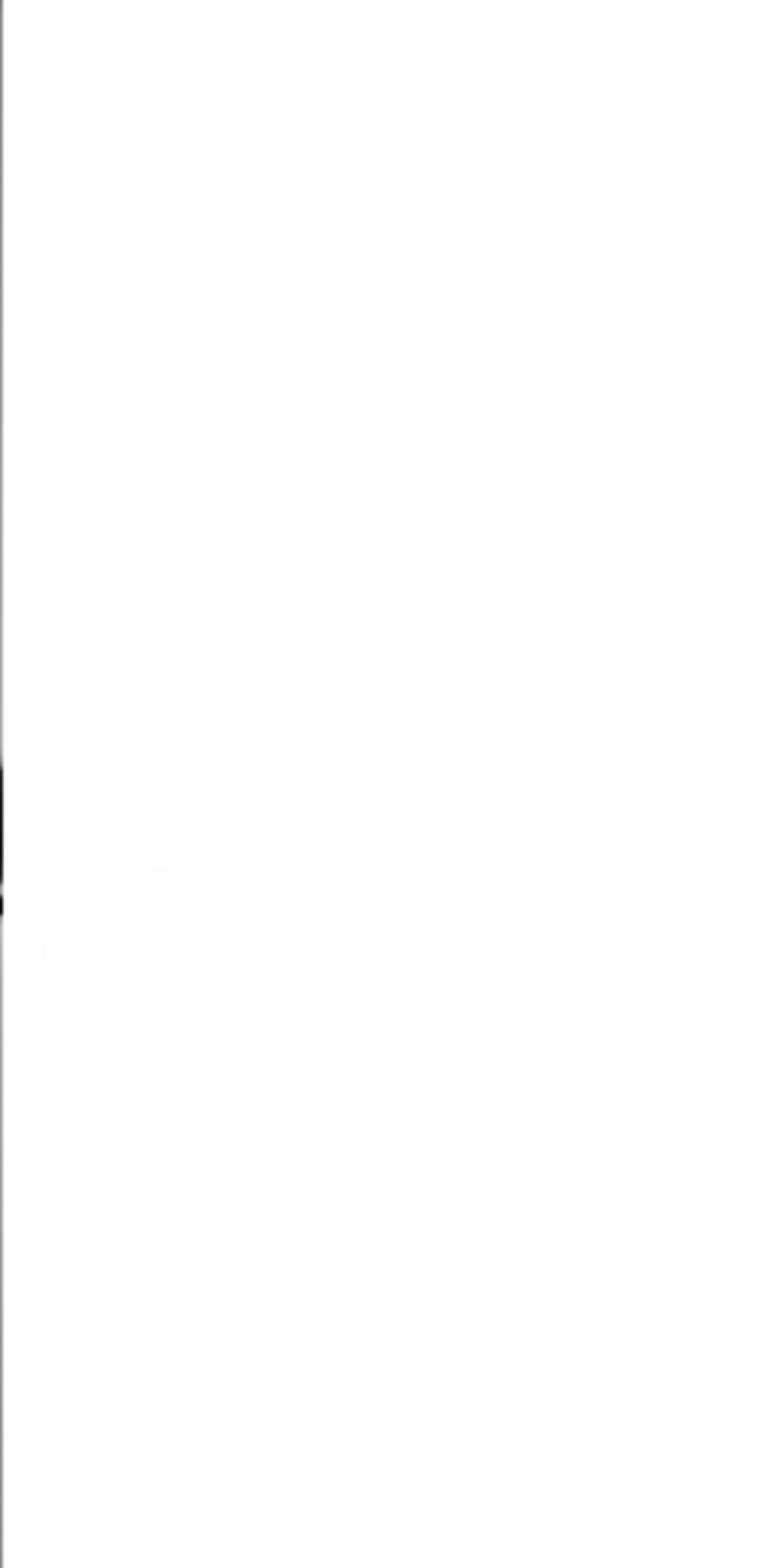
2017

PREMIO

**COMEL**

**VANNA MIGLIORIN**

Premio internazionale d'arte contemporanea



Via Neghelli 68 a Latina  
www.spaziocomel.it



Premio Internazionale 07 Ottobre  
d'Arte Contemporanea 28 Ottobre

Sinuosità dell'Alluminio / Sinuosity of Aluminium

**COMEL** Edizioni

**Premio COMEL “Vanna Migliorin” Arte contemporanea 2017**  
**Sinuosità dell'alluminio / Sinuosity of aluminium**

Ideazione / *Concept*  
CO.ME.L. Sas di Mazzola & C.

Evento curato da / *Event curated by*  
Maria Gabriella Mazzola  
Adriano Mazzola

Testi / *Text*  
Giorgio Agnisola

Traduzioni / *Translations*  
Rosa Manauzzi, Daniela Neri

Curatore della mostra / *Exhibition curator*  
Dafne Crocella

Ufficio stampa / *Press office*  
Ilaria Ferri, Rosa Manauzzi

Segreteria Premio / *Award organisation secretariat*  
Roberta Mazzola, Jessica Mazzola

Progetto grafico / *Graphic design*  
Fabian Pichler

Stampa / *Printing*  
Nuova Grafica 87 srl Pontinia - LT

info  
[www.premiocomel.it](http://www.premiocomel.it)  
[info@premiocomel.it](mailto:info@premiocomel.it)

Proprietà letteraria COMEL Edizioni  
nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata,  
fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni

*All right reserved COMEL Editions*  
*No part of this publication may be stored, photocopied*  
*or otherwise reproduced without the necessary permissions*

Stampato nel mese di settembre 2017  
Printed in september 2017

Premio COMEL Vanna Migliorin Arte Contemporanea 2017

## UN PREMIO SENZA CONFINI

Pochi anni sono trascorsi da quando abbiamo deciso di creare una galleria, lo Spazio COMEL, e un premio d'arte, il Premio COMEL, entrambi nominati con il nome della nostra azienda di famiglia. Si è trattato allora di una scelta emotivamente sentita e condotta con una determinazione tale che abbiamo voluto correre il rischio di affacciarci su un mondo da noi vissuto fino ad allora solo dall'esterno. Affiancati da esperti, ben felici di condividere l'impresa culturale, abbiamo ogni anno accresciuto il raggio d'azione.

L'amore per l'arte di nostra mamma, Vanna, ereditata da noi come una missione da compiere, l'impegno profuso nell'aiutare artisti e giovani impegnati culturalmente, gli incontri con artisti e studiosi internazionali, con giovani appassionati, tutto è confluito in un progetto che è arrivato in luoghi inaspettati (incluso una selezione, lo scorso anno e quest'anno, tra i Corporate Art Awards, praticamente tra i colossi aziendali che si prodigano per l'arte).

Dopo una prima edizione nazionale, abbiamo aperto le porte ai Paesi dell'Unione europea e, con questa VI edizione, a tutti i Paesi del continente europeo, contro quelle barriere che nulla hanno a che vedere con lo scambio culturale e artistico ma che purtroppo ancora persistono o addirittura ritornano. La sorpresa più grande è stata l'accoglienza della nostra mission da parte di artisti di tutto il mondo (per ora non inclusi nel bando per questioni logistiche) che hanno risposto con entusiasmo inviandoci le loro opere in visione, pur sapendo di non poter partecipare.

Sul bando è scritto chiaro, eppure tanti artisti hanno voluto contattarci, incoraggiarci, farsi conoscere, essere presenti, almeno virtualmente, ad un'occasione che rimane unica nel suo genere: un premio dedicato ad opere d'arte in alluminio e in formato non industriale. Un riscontro che ci ha toccato profondamente, una volontà d'incontro espressa simultaneamente dalle parti più diverse del pianeta giunta su un piccolo Premio nato per passione in una piccola città di provincia. Se questi sono i risultati che possono scaturire dall'amore autentico verso l'arte e la sua promozione, possiamo dire di aver raggiunto l'obiettivo più grande.

Adriano e Maria Gabriella Mazzola



Contemporary Art Award COMEL Vanna Migliorin 2017

## A PRIZE WITHOUT BORDERS

*Just a few years have passed since we decided to create a gallery, Spazio COMEL, and an art prize, COMEL Award, both named after our family business company. Back then it was an emotionally felt choice, managed with such a determination that we accepted the risk of looking out onto a world that was known to us only from the outside. Accompanied by experts, happy to share this cultural enterprise, every year we have increased our scope.*

*Our mother's love for Art, that we inherited as a mission, her efforts in helping artists and culturally engaged young people, the meetings with international artists and scholars, with young fans, everything has converged in a project that has reached unexpected goals (including the chance, last year and this year, of being selected for the Corporate Art Awards, virtually among corporate giants that devote themselves to Art).*

*After the first national edition, we opened the door to the countries of the European Union and, with this 6th edition, to all the countries of the European continent, against those barriers that have nothing to do with the cultural and artistic exchange, which unfortunately persist or even come back. The biggest surprise was the way our mission was welcomed by artists from around the world (not included in the notice at the moment for logistical reasons) that responded with enthusiasm by submitting their works for approval, despite knowing that they could not participate.*

*The competition announcement is clear, yet many artists wanted to contact us, to encourage us, to become acquainted, to be present at least virtually on an occasion that remains unique: a prize dedicated to artwork in aluminum and in non-industrial format. A response that has deeply touched us, a desire for participation arrived simultaneously from the most diverse parts of the planet towards a small Prize born for passion in a small province town. If these are the results that can arise from the true love of art and its promotion, we can say that we have achieved the greatest goal.*

Adriano and Maria Gabriella Mazzola

# IL PREMIO COMEL, NEL SEGNO DEL DIALOGO

La sinuosità dell'alluminio, interpretabile in senso reale e metaforico, ovvero l'eleganza, la sensualità, la morbidezza, la possibilità di ricorrere al metallo per esprimere nella materia musica e poesia, è la traccia indicata agli artisti partecipanti alla sesta edizione del Premio COMEL, un premio che si muove ormai in modo consolidato sul piano internazionale, coinvolgendo istituzioni e artisti chiamati ad esplorare le possibilità creative di un metallo dalle eccezionali proprietà. Il punto di partenza ideale del premio, come è noto, è l'ispirazione dei promotori, legati ad un recupero memoriale, quello della signora Vanna Migliorin, amante dell'arte, fondatrice dell'azienda CO.ME.L., mamma di Maria Gabriella e Adriano, che oggi ne proseguono l'opera con rara, appassionata dedizione.

Un premio che nasce dunque all'insegna della memoria nel profondo degli affetti familiari, recuperati con animo sensibile e commosso, ma che si caratterizza nel concreto per una sollecitazione che anche sul piano tecnologico, nei territori dell'arte, è indubbiamente originale: l'invito a creare a partire da un materiale, da uno specifico materiale quale è l'alluminio. È qui il dato obiettivamente interessantissimo e suggestivo del premio. Un materiale, l'alluminio, dotato di proprietà meccaniche e tecnologiche speciali, dalla lucentezza alla lavorabilità, dalla elevata resilienza alla malleabilità, che viene posto al centro di un orizzonte espressivo e visivo con una prospettiva di ampie e contemporanee sperimentazioni e di recupero di quella sapienza operativa che è condizione indispensabile di ogni autentica opera d'arte.

La partecipazione alla presente edizione è stata ampia, diversificata. Una piccola indagine statistica condotta dagli organizzatori ha permesso di constatare che i partecipanti giovani, al di sotto dei trenta, trentacinque anni sono numerosi, ma altrettanto numerosi sono gli artisti già affermati, dotati di un curriculum talora ragguardevole. Molti gli allievi delle Accademie, italiane e straniere. Non c'è diversificazione rilevante, riguardo alla provenienza, tra nord e sud d'Europa. Hanno concorso artisti danesi, islandesi, inglesi, francesi, polacchi e altresì artisti dell'est europeo e dei Balcani. Numerosi altresì gli artisti provenienti dai paesi extra europei, da Israele, ad esempio, o dal Giappone, dagli Stati Uniti, di cui purtroppo, stando al bando, non è stato possibile accettare la candidatura.

L'arte insomma si intreccia "sinuosamente" nel Premio COMEL con le latitudini, con le lingue, le culture. Anche questo è un segno. L'arte non conosce Paesi più ricchi e Paesi più poveri, più evoluti o meno evoluti. Tutto può ricomporsi nel suo linguaggio realmente aperto al dialogo e alla condivisione. Questo è l'altro orizzonte ideale del premio, che ambisce ad essere occasione di confronti, di legami, di dialogo, appunto, con determinazione, sensibilità, stile, sentimento. Orizzonte ideale a cui si conforma la giuria a cui spetta il compito, dopo l'iniziale selezione delle opere finaliste, di scegliere il vincitore, con serenità, con disponibilità. Perché l'arte continui ad essere segno di speranza.

Giorgio Agnisola

# THE COMEL AWARD, IN THE NAME OF DIALOGUE

*The sinuosity of aluminum, which can be interpreted in a real and metaphorical sense, namely, elegance, sensuality, softness, the ability to use metal to translate music and poetry into matter, is the track shown to the artists participating in the sixth edition of the COMEL Award. COMEL is a prize that has consolidated its presence on the international art scene, involving institutions and artists called to explore the creative possibilities of a metal with exceptional properties. The ideal starting point for the award, as it is well known, is the inspiration of the promoters, linked to a memorial recovery, that of Mrs. Vanna Migliorin, lover of art, founder of the CO.ME.L. company, mother of Maria Gabriella and Adriano, who today continue the work with rare, passionate dedication.*

*An award that was thus born from memory and from the depths of family affection, recovered with a sensitive and moved soul. At the same time, in concrete terms, it is characterized by a solicitation that is certainly original even technologically, in the territories of art: the invitation to create from a material, from a specific material such as aluminum. This is the objectively interesting and impressive aspect of the prize. The material, aluminum, is equipped with mechanical and technological special properties, from the lightness to its workability, from the high resilience to its malleability. It is placed at the center of an expressive and visual horizon with a perspective of large and contemporary experimentation and the recovery of that operational wisdom which is the essential condition of any authentic work of art.*

*Participation in this edition was wide and diversified. A small statistical survey conducted by the organizers revealed that young participants under the age of 30-35 are numerous. Many already well-established artists, with a curriculum that is sometimes remarkable, also registered. There were proposals from many students from the Academies as well, both Italian and foreign. There is no significant diversification regarding the origin, between North and South of Europe. Danish, Icelandic, English, French, Polish, and also European and Balkan artists participated. There are even numerous artists from outside Europe, from Israel, for example, or from Japan, from the United States, which unfortunately, according to the call, could not be accepted.*

*In short, in the COMEL Prize, art intersects 'sinuously' with latitudes, languages, cultures. This too is a sign. Art does not know richer and poorer countries, more advanced or less developed countries. Everything can reconnect in its language that is really open to dialogue and sharing. This is the other ideal horizon of the award, which aims to be the occasion of comparisons, of links, of dialogue, with determination, sensitivity, style and feeling. It is the ideal horizon shared by the jury. After the initial selection of finalist works, it has the task of choosing the winner, with serenity, with openness. Because art continues to be a sign of hope.*

*Giorgio Agnisola*



## SPAZIO COMEL ARTE CONTEMPORANEA, LUOGO D'ARTE E CONDIVISIONE

Spazio COMEL è stato inaugurato nel febbraio 2012, nel centro storico di Latina. È stato in origine la prima sede della CO.ME.L. S.a.s. di Mazzola Alfonso & Co. (azienda leader nel commercio e lavorazione di alluminio, attiva a Latina sin dal 1968). È uno spazio polifunzionale e luminoso, offerto gratuitamente ad artisti, curatori e scuole per esposizioni di arte contemporanea.

Le attività presso lo Spazio vengono infatti svolte senza scopo di lucro e mirano alla promozione dell'arte, dando la possibilità a tutti di avere visibilità e portare il proprio contributo in questo hub privilegiato dove si incontrano arte e impresa, tradizione e innovazione. Qui confluiscono sinergie artistiche diverse, critici d'arte, giornalisti, appassionati, studiosi, con mostre, conferenze, performance.

Spazio COMEL è la location del "Premio Internazionale COMEL Vanna Migliorin" per l'arte contemporanea, giunto quest'anno alla sesta edizione ed entrato nel circuito dei premi d'arte contemporanea più importanti, che coinvolge artisti di tutto il continente europeo. È sede inoltre di importanti retrospettive come quella dedicata a Burri nel 2015, ad Afro Basaldella nel 2016 e di prossima apertura quella dedicata a Pietro Consagra.

[www.spaziocomel.it](http://www.spaziocomel.it)



## SPAZIO COMEL CONTEMPORARY ART, PLACE OF ART AND SHARING

*Spazio COMEL was opened in February 2012, in the historic center of Latina. It was originally the first headquarters of CO.ME.L. S.a.s. Mazzola Alfonso & Co. (a leading company in trading and processing of aluminum, since 1968). It is a multifunctional and luminous space, provided free of charge to artists, curators and schools for contemporary art exhibitions.*

*All the activities are in fact performed non-profit and aim at the promotion of art, making it possible for everyone to have visibility and make an artistic contribution in this privileged hub where business and art, tradition and innovation meet. Here different artistic synergies, art critics, journalists, enthusiasts, scholars, with exhibitions, conferences, performances converge.*

*Spazio COMEL is also the location of the international 'COMEL Award Vanna Migliorin Contemporary Art', now at its sixth edition and one of the most important contemporary art prizes. It involves artists from all over the European continent. It is a place of important retrospectives: dedicated to Burri in 2015, to Afro Basaldella in 2016 and the next opening of the one dedicated to Pietro Consagra.*

[www.spaziocomel.it](http://www.spaziocomel.it)

# SINUOSITÀ dell'ALLUMINIO

Tredici, come vuole la tradizione del concorso, sono i finalisti del Premio COMEL: tredici come il numero atomico dell'alluminio. L'allusione alla proprietà chimica del metallo conferma la volontà degli organizzatori di riproporre l'attenzione sul materiale e sul procedimento in cui investire il genio creativo dell'artista. Questo è un segno. Ripropone di fatto l'importanza di affermare la necessità di una cultura tecnica da parte dell'artista. L'arte si fa nel suo farsi, certamente. Ma si fa nella materia, più esattamente nel materiale. Sebbene l'arte, e soprattutto contemporanea, si consumi profondamente nell'idea e si coltivi nella immaginazione, in concreto si esplica in processi operativi che implicano (o almeno così è stato fino ad oggi) una materialità o almeno, una concretezza del fare.

Sotto questo profilo il premio dà una precisa indicazione. L'opera dell'artista deve partire dal metallo sottolineandone liberamente le proprietà, in particolare seguendo il tema che di volta in volta viene proposto. All'artista non si vuole dare un'indicazione operativa. Gli si vuol prospettare solo un percorso ideativo e uno strumento di lavoro. Il che implica la conoscenza di quello strumento e delle sue possibilità espressive. In sostanza si vuol ribadire che senza una tale operazione, senza cioè una conoscenza vera del mezzo, l'arte non si libera. "L'arte è materia redenta", ha scritto profondamente Pierre Gaboury, alludendo alla dimensione spirituale dell'opera. L'arte è sempre trasformazione della materia e sua rigenerazione, passaggio in uno spazio parallelo, in una dimensione altra. Sono queste e tante altre le riflessioni che accompagnano con semplicità il premio. Che alla verifica presenta di anno in anno artisti del più ampio e diversificato registro di stile. Ecco i tredici, dunque, della presente edizione. Per i quali, elencati in ordine alfabetico, vorrei spendere qualche parola critica.

Un'allusione naturalistica (un vago riferimento ad un ambiente montano o marino) caratterizza di primo acchito il lavoro di **EMILIO ALBERTI** (*Tempesta, 2015*). Che appare suggestivo sia per la presa emozionale che determina, sia per la lavorazione vigilata del metallo, che recupera alle ragioni dell'arte anche gli esiti estemporanei e casuali dell'opera. La leggera cromatizzazione delle superfici non copre d'altra parte la lucentezza dell'alluminio, che anzi esalta: fresca, morbida, suadente.

Un'allusione cartografica caratterizza l'opera di **DANIELA BELLOFIORE** (*In to th' Europa, 2017*). Un richiamo recuperato da un contesto astratto, come residuo memoriale di avventure psicologiche e con un uso del metallo in apparenza improvvisato, in realtà sapientemente inserito all'interno di uno spartito visivo esteticamente calibrato, intrigante, esito tra l'altro di un articolato procedimento operativo. Il colore non nasconde del tutto la specificità del metallo. L'indizio della sinuosità è metaforico, richiama il senso della memoria e le sue avventure nello spirito.

Nell'opera di **LELE DE BONIS** (*Sigmund, 2016*) l'armonia che deriva da una forma geometricamente equilibrata è colta nel suo contrario, nella perdita di quella unità d'insieme che restituisce nella sua misura la forma del cubo. Che denso e lucente, pieno e misterioso, è alterato, violato dalla frattura d'uno spigolo riposto poi di lato, a testimoniare il disagio della ferita (alludendo al mondo della psiche). Cui si accompagna una sensazione di incompiutezza, il bisogno di recuperare la pienezza del principio.

La "lampada" di **SHEILA DE PAOLI** (*Abbraccio/Hug, 2017*) è un suggestivo recupero della duttilità del metallo in chiave astratta, informale. La base funzionale è sormontata da una copertura insolita, come un panno poggiato per caso, provvisoriamente. Solo che il panno è di alluminio e si colloca nello spazio in modo libero e sinuoso, con effetti di luce morbidi e ribaltati. Il contrasto tra l'apparente ed eccentrica casualità della copertura e la regolarità ordinaria della base, di cui si conoscono con chiarezza funzione e natura, appare di una felice, originale suggestione.

Nell'opera di **COSIMO FIGLIUOLO** (*Terremoto, 2017*) l'alluminio è declinato in un variegato contesto simbolico e informale, in cui la pronunciata dimensione propriamente materica, espressa con un vago riferimento stratigrafico, si coniuga con lo sviluppo segnico-lineare degli immaginari tracciati elettromagnetici di registrazione delle onde sismiche. L'equilibrio tra prospettiva realistica e tensione metaforica restituisce un equilibrato e suggestivo quadro d'assieme.

La forma emblematica di un braccio teso e puntato al suolo, nel cerchio in cui il cielo è riflesso in una superficie lappata, rimanda nell'opera di **LORENZO GALLIGANI** (*Acqua, 2017*) ad un motivo simbolico e misterioso, al di là delle stesse indicazioni dell'artista nella spiegazione del lavoro. L'indice puntato della mano evoca il contatto primitivo di Adamo con la scintilla divina della creazione. In questa ambigua allusione sembra di leggere il richiamo, complice la lucentezza del metallo, al principio generatore e naturale della vita.

Potrebbe dirsi in parte metamorfica l'opera di **ROSARIA IAZZETTA** (*Senza titolo, 2016*) che elabora una forma vagamente antropomorfa, alludendo ad una natura ormai adulterata, inquinata, perduta. L'oggetto costruito dall'artista tuttavia, al di là della metafora e della sua equivocità formale, testimonia una suggestiva organicità visiva. Quasi a indicare che, nonostante tutto, nell'arte l'unità è recuperata, al di là del visibile, anche nei mostri che invadono l'anima.

La struttura elaborata dall'artista inglese **GEORGE KING** (*Holding Pattern, 2016*), all'apparenza una sorta di rotore, di fresa, colpisce per la complessità della composizione che pure si risolve, con un vago riferimento simbolico, in un ordinato ed armonico assetto formale. Si tratta di una struttura in cui convergono come tasselli una quantità di sagome quasi identiche ed elementari di alluminio. L'occhio, passando dalla visione d'insieme al particolare, si alleggerisce, complice la natura del metallo. Anche la lucentezza e la collocazione in alto della struttura fanno la loro parte. Così una primitiva percezione di tensione, un poco misteriosa, si stempera nell'avvertimento di una forma aerea, sospesa nella luce.

Una modularità simbolica caratterizza l'opera dell'artista serbo **DARKO KUZMANOVICH** (*One Day and One Night, 2017*). Quattro formelle di alluminio recano nella parte alta altrettanti simboli ricavati per sfondamento della formella stessa (il sole, una nuvola, la luna, una stella). Essi sono relati ad altra sagoma, identica nelle quattro formelle, ricavata in basso e che ricorda una figura umana. Ogni formella può leggersi metaforicamente nella relazione tra il simbolo e la sagoma e le quattro formelle nel loro insieme si interpretano nella loro successione narrativa, alludendo, scrive lo stesso artista, ai motivi simbolici del giorno e della notte nell'esistenza umana e al trascorrere del tempo.

La luce che proviene dalla superficie dell'opera *Aluminium* dell'artista polacca **EWA MATYJA**, realizzata nel 2016, trattata con accorti impasti cromatici e inserti, è percorsa da un informe e finissimo tracciato di segni grafici e reticoli e colore che interpretano nella traduzione visiva un'atmosfera lievemente sospesa, si direbbe intimistica, persistente, appena mossa, spirituale.

Con un sensibile, accorto assemblaggio di stoffa e metallo, **ELISABETTA ONORATI** intende alludere nella sua opera (*Se io fossi te...*, 2017) ad una realtà drammatica del nostro tempo, quella dei migranti e del loro precario equilibrio nel mare della vita. La forma modulata delle lastre di alluminio, capaci di riflettere variabilmente la luce, interpreta il tema con un astratto e interiore avvertimento umano e spirituale.

Nella sua opera (*Esercito di latta*, 2012), **FRANCO POLITANO** legge il rapporto tra individuo e gruppo nell'emblematico esempio di un esercito a cui fa riferimento con l'allineata e composta collocazione sul piano dell'opera di sagome metalliche cromatizzate, che ricordano appunto un assemblamento di soldati. La disposizione regolare delle sagome evoca il rigore quasi anonimo della loro simbolica definizione. Al tempo stesso la diversità di trattamento delle superfici restituisce umanità e in qualche misura individualità alle sagome, interpretando il conflitto comunque esistente tra persona e persona.

La sinuosa continuità di un filo di alluminio "disegna" nell'opera di **SILVIA SBARDELLA** (*Essere linea di luce*, 2017) le sagome di una figura femminile. La loro successione simula un movimento (in qualche misura metaforico), leggibile nel ripiegamento della forma e nel successivo slancio verso lo spazio e infine nel ritorno dall'infinito di un abbraccio solare ad un chiudersi pensoso nel silenzio della propria avventura d'anima.

Giorgio Agnisola

# SINUOSITY of ALUMINIUM

*In compliance with the tradition of the contest, the finalists of the COMEL Award are thirteen, like the atomic number of aluminum. This allusion to the chemical property of the metal confirms the organizers' will to focus the attention on the material and on the process in which the artist invests the creative genius. It is a sign. It reaffirms in fact the need for a technical culture on the part of the artist. Art is done in its making, of course. And it is done in the kind of matter, more exactly in the material used. Though art, and above all contemporary art, is present profoundly in the idea and is cultivated in the imagination, it is practically expressed in operational processes that imply a materiality or at least a concreteness of doing (or at least so it has been to this day).*

*In this respect, the prize offers a precise indication. The work of the artist must start from the metal by freely emphasizing its properties, and by following, in particular, the theme that is proposed each time. The artist is not given an operational indication. He / She receives only a conceptual path and a working tool. This implies the knowledge of that instrument and its expressive possibilities. As a matter of fact, it is emphasized that without such an operation, without the true knowledge of the medium, art does not free itself. "Art is a redeemed matter": Pierre Gaboury wrote this deep thought, alluding to the spiritual dimension of the work. Art is always the transformation of matter and its regeneration, passing into a parallel space, in another dimension. These and many other reflections accompany the award, yearly featuring artists of the widest and diversified style. Here are the thirteen artists of this edition. For which, in alphabetical order, I would like to spend some critical words.*

*A naturalistic allusion (a vague reference to a mountain or marine environment) characterizes the work of **EMILIO ALBERTI** (Tempesta, 2015). It appears impressive both for the emotional grip that it determines and for the careful processing of the metal that also transforms the extemporary and random outcomes of the work into a meaningful artistic expression. On the other hand, the slight chromaticity of the surfaces does not cover the brightness of aluminum, which even exalts it: it looks fresh, soft, suave.*

*An allusive map characterizes the work of **DANIELA BELLOFIORE** (In to th'Europa, 2017). A reference derived from an abstract context, as a memorial remnant of psychological adventures and with the use of apparently improvised metal, which is actually wisely inserted within an aesthetically calibrated, intriguing visual score that is also the result of a structured operating process. The color does not completely hide the specificity of the metal. The clue of sinuosity is metaphorical; it recalls the sense of memory and its spiritual adventures.*

*In the work of **LELE DE BONIS** (Sigmund, 2016), the harmony that derives from a geometrically balanced form is taken in its opposite direction, in the loss of that unity that returns the shape of a cube to its measure. It is dense and shiny, full and mysterious; it is altered, violated by a broken edge and lateral fracture, to testify the discomfort of the wound (alluding to the psyche's world). The work shows a feeling of incompleteness, the need to recover the fullness of the initial unit.*

*The "lamp" by **SHEILA DE PAOLI** (Abbraccio/Hug, 2017) is an evocative recovery of the metal ductility in an abstract, informal key. The functional base is surmounted by an unusual cover, like a cloth provisionally laying down by chance. The cloth is made of aluminum and is placed in the space in a free and sinuous manner, with soft and overturned light effects. The contrast between the apparent and eccentric casualty of the cover and the ordinary regularity of the base, of which function and nature are clearly known, appears to be a happy, original suggestion.*

*In the work of **COSIMO FIGLIUOLO** (Terremoto, 2017), aluminum has been declined in a varied symbolic and informal context, in which the pronounced material dimension, expressed in a vague stratigraphic reference, combines with the linear development of the imagined electromagnetic paths of seismic waves recording. The balance between a realistic perspective and the metaphorical tension restores a balanced and evocative picture of the whole.*

*In the work of **LORENZO GALLIGANI** (Acqua, 2017), the emblematic form of a tense arm pointed to the ground, in the circle where the sky is reflected in a lapped surface, refers to a symbolic and mysterious motif, beyond the indications of the artist himself when explaining his work. The pointed index of the hand evokes Adam's primitive contact with the divine spark of creation. In this ambiguous allusion, it seems possible to read the recall, in conjunction with the luster of metal, the generating and natural principle of life.*

*The work of **ROSARIA IAZZETTA** (Untitled, 2016) might be partly metaphorical. It elaborates a vaguely anthropomorphic form, referring to an adulterated, polluted and lost nature. However, the object built by the artist, beyond metaphor and its formal equivocation, attests to an evocative visual organicity. Perhaps to indicate that, despite everything, in the art, unity is recovered, beyond the visible, even in the monsters that invade the soul.*

*The structure elaborated by the English artist **GEORGE KING** (Holding Pattern, 2016) is apparently a kind of rotor, a cutter. It strikes for the complexity of the composition that resolves itself, with a vague symbolic reference, in an orderly and harmonious formal arrangement. This is a structure in which several nearly identical elemental shapes of aluminum converge. The eye, from the overall vision to the detail, becomes lighter, thanks to the nature of the metal. The brightness and the top location of the structure are also decisive. Thus a primitive perception of tension, a little mysterious, dissolves in the warning of an aerial form, suspended in the light.*

*A symbolic modularity characterizes the work of the Serbian artist **KUZMANOVICH DARKO** (One Day and One Night, 2017). Four aluminum tiles have some symbols on the top part, obtained from the breakthrough of the tile itself (sun, cloud, moon, star). They are linked to another shape, identical in the four tiles, on the bottom part and recalling a human figure. Each form can be read metaphorically in the relationship between the symbol and the shape. As a whole, the four tiles may be interpreted in their narrative succession, alluding, as the artist himself writes, to the symbolic motives of day and night in human existence, and to the passage of time.*

*The light coming from the surface of the work Aluminium of the Polish artist **EWA MATYJA**, created in 2016, treated with a cunning chromatic mixture and insertions, is characterized by an informal and finely traced graphic and pattern plot and color that interpret the visual translation of a mildly suspended atmosphere. It might be defined intimate, persistent, slightly wavy, spiritual.*

*With a sensible and careful assembly of cloth and metal, the work of **ELISABETTA ONORATI** (If I were you..., 2017) wants to allude to the dramatic reality of migration and the precarious equilibrium in the sea of life. The modulated shape of the aluminum plates, capable of reflecting light varyingly, interprets the theme with an abstract and inner human and spiritual warning.*

*In his work (Esercito di latta, 2012), **FRANCO POLITANO** interprets the relationship between an individual and a group in the emblematic example of an army to which he refers with the aligned and composed placement of chromed metal shapes on the surface, a gathering of soldiers. The regular layout of the templates evokes the almost anonymous rigor of their symbolic definition. At the same time, the diversity of the surface treatment returns humanity and to some extent individuality to the silhouettes, interpreting the still existing conflict between individuals.*

*In the work of **SILVIA SBARDELLA** (Essere linea di luce, 2017), the sinuous continuity of an aluminum wire draws different silhouettes of a female figure. Their succession simulates a movement (somehow metaphorical), readable in the folding of form and in the subsequent upsurge toward space, and finally in the return from the infinite of a solar embrace, to a thoughtful closure in the silence of its own soul adventure.*

Giorgio Agnisola

# SINUOSITÀ

Ogni tempesta è il dettaglio di un'onda,  
materia che rinasce a nuova vita e nulla più si distrugge  
Dentro il blocco granitico la mente umana, contorta e fragile,  
aspira agli abbracci sinuosi che illuminano la via  
La terra trema, i suoi strati si rivelano  
Il braccio si tende, la mano tocca l'acqua e tutto il cielo che lo specchio cattura  
Nasceranno creature nuove dalle zolle aperte, figli e figlie della nostra civiltà ferita  
Si vola insieme nel vortice della vita  
ritmata dal ciclo giorno-notte  
Le increspature e gli angoli si dissolvono in luce  
Migriamo tutti tra abissi e altitudini, sollevando lembi di speranza  
Le creature belligeranti saranno sempre fuori posto  
Siamo linea viva e continua verso l'infinito

Rosa Manauzzi

# SINUOSITY

*Every storm is the detail of a wave*

*the matter is created again and nothing is ever destroyed*

*Inside the solid block, is the human mind, twisted and fragile,*

*aspiring to the sinuous embrace that light up the way*

*The earth trembles, its layers are revealed*

*By extending the arm, the hand touches the water, and all the sky the mirror catches*

*Fresh creatures will arise from the open clumps, sons and daughters of our injured culture*

*We fly together in the whirlpool of life*

*rhythmed by the day-night cycle*

*The ripples and angles dissolve into light*

*We all migrate between abyss and altitudes, lifting flaps of hope*

*The belligerent creatures will always be out of place*

*We are living and continuous lines towards infinity*

*Rosa Manauzzi*



## TEMPESTA (Onda), 2015

Emilio ALBERTI

PITTURA - Pellicola di alluminio, acrilici, stucchi su tela  
PAINTING - *Aluminum foil, acrylic, stucco on canvas*  
cm 120 x 95 x 4



Ogni tempesta è il dettaglio di un'onda  
Every storm is the detail of a wave





## IN TO TH' EUROPA, 2017

DANIELA BELLOFIORE

PITTURA - Tecnica mista con materiali di recupero su MDF  
PAINTING - *Mixed media with recycled materials on MDF*  
cm 105 x 65 x 3



Materia che rinasce a nuova vita e nulla più si distrugge  
*The matter is created again and nothing is ever destroyed*





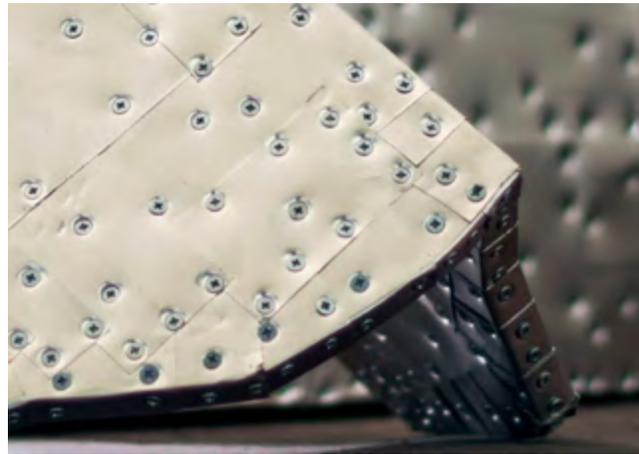
SIGMUND, 2016

LELE DE BONIS

SCULTURA - Assemblaggio, legno e alluminio

SCULPTURE - *Assemblage, wood and aluminum*

cm 80 x 80 x 80



Dentro il blocco granitico la mente umana, contorta e fragile  
*Inside the solid block is the human mind, twisted and fragile*





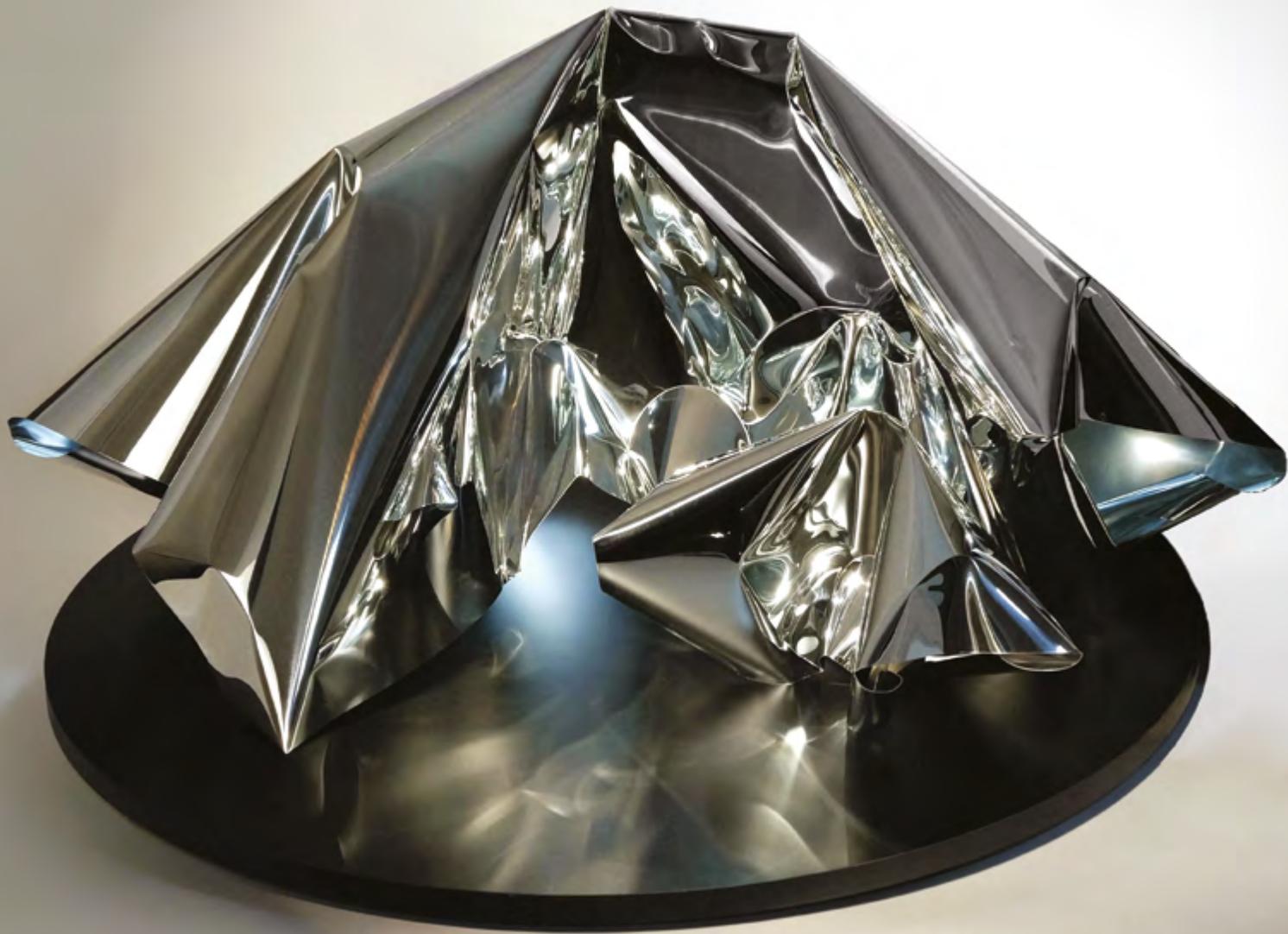
## ABBRACCIO / HUG, 2017

### SHEILA DE PAOLI

SCULTURA - Alluminio, base in legno, punto luce, cialde profumate  
SCULPTURE - *Aluminum, wooden base, light source, scented pods*  
cm 110 x 44 x 50 – cm 44 x 20 x 25



Aspira agli abbracci sinuosi che illuminano la via  
*aspiring to the sinuous embrace that light up the way*

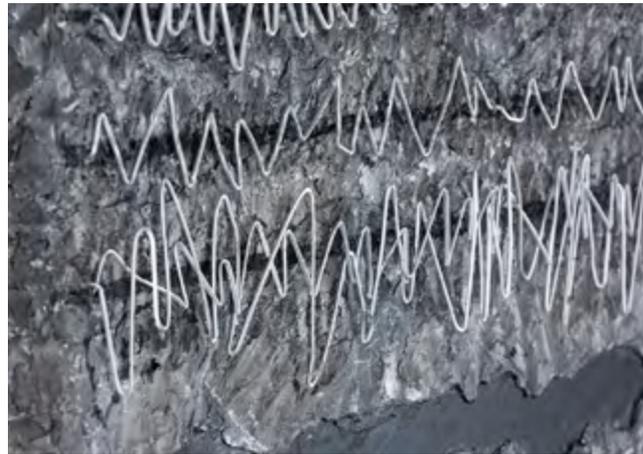




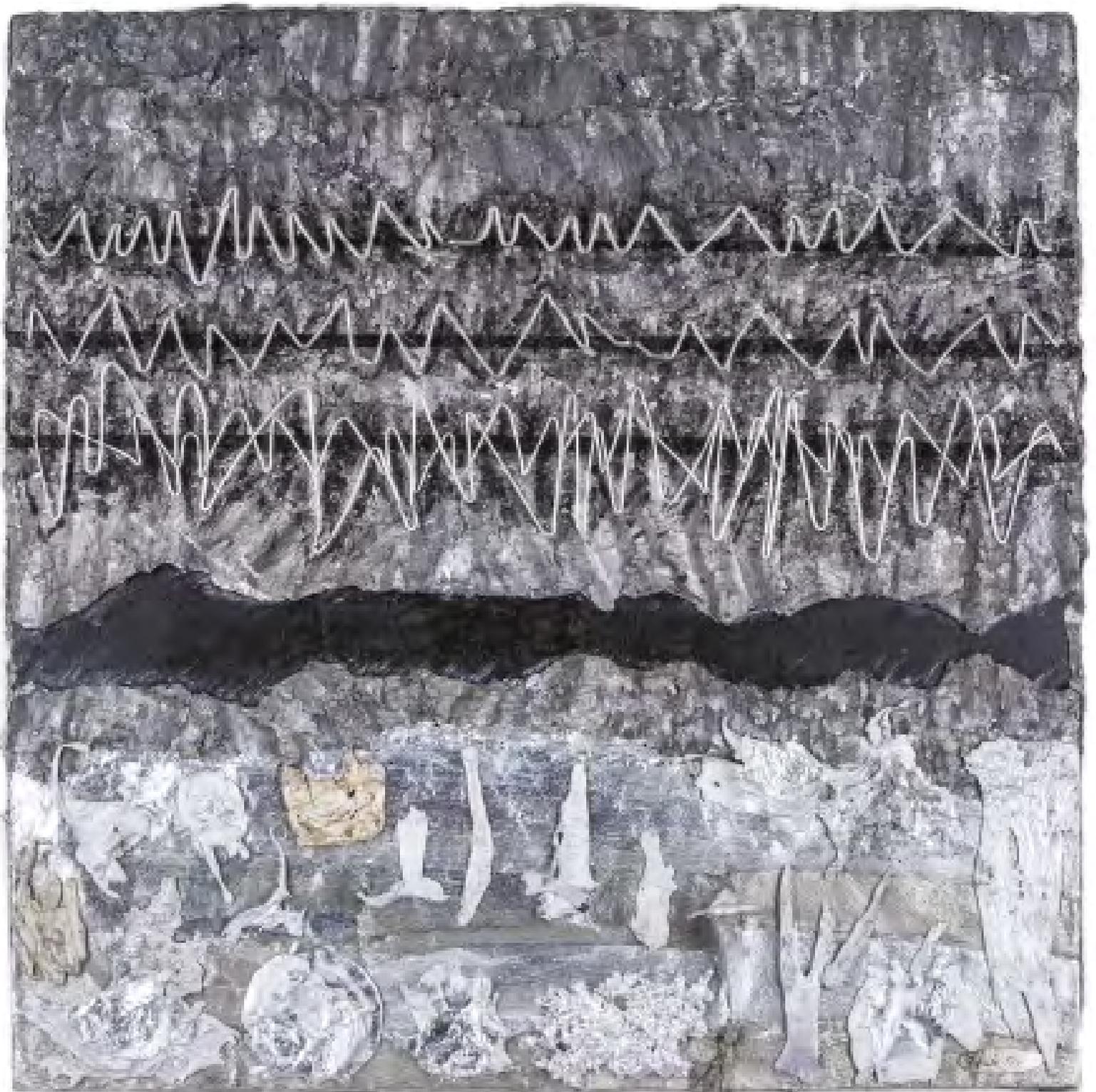
## TERREMOTO, 2017

### COSIMO FIGLIUOLO

SCULTURA - Materiali di recupero, scarti di fusione dell'alluminio  
SCULPTURE - *Discarded materials, aluminum smelting waste*  
cm 60 x 60 x 7,5



La terra trema, i suoi strati si rivelano  
*The earth trembles, its layers are revealed*



ACQUA, 2017  
LORENZO GALLIGANI

SCULTURA - Fusione d'alluminio a cera persa  
SCULPTURE - *Aluminum and lost wax casting*  
cm 50 x 120 x 50



Il braccio si tende, la mano tocca l'acqua e tutto il cielo che lo specchio cattura  
*By extending the arm, the hand touches the water, and all the sky the mirror catches*





## SENZA TITOLO, 2016

ROSARIA IAZZETTA

SCULTURA - Alluminio saldato a tig e semi-lucidato a specchio

SCULPTURE - Tig welded and mirror semi-polished aluminum

cm 89 x 145 x 120



*Nasceranno creature nuove dalle zolle aperte, figli e figlie della nostra civiltà ferita*  
*Fresh creatures will arise from the open clumps, sons and daughters of our injured culture*





## HOLDING PATTERN, 2016

GEORGE KING

SCULTURA - Foglio d'alluminio tagliato con il laser e modellato

SCULPTURE - *Laser cut and bent aluminum sheet*

cm 100 x 100 x 40



Si vola insieme nel vortice della vita  
*We fly together in the whirlpool of life*





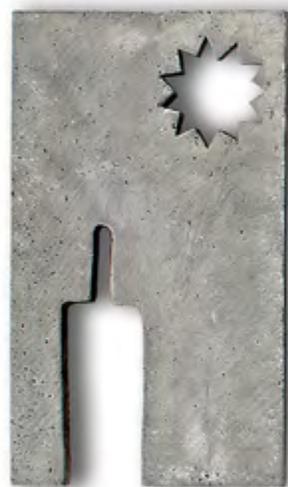
## ONE DAY AND ONE NIGHT (Quadriptych), 2017

DARKO KUZMANOVICH

SCULTURA - Fusione in alluminio  
SCULPTURE - *Aluminum Casting*  
cm 14,5 x 68



Ritmata dal ciclo giorno-notte  
*Rhythmed by the day-night cycle*





## ALUMINIUM, 2017

EWA MATYJA

PITTURA - Tecnica mista su tela

PAINTING - *Mixed media on stretched canvas*

cm 100 x 120 x 1



Le increspature e gli angoli si dissolvono in luce  
*The ripples and angles dissolve into light*





SE FOSSI TE..., 2017

ELISABETTA ONORATI

SCULTURA - Incisione su alluminio, stoffa

SCULPTURE - *Engraving on aluminum, cloth*

cm 40 x 50 x 1



Migriamo tutti tra abissi e altitudini, sollevando lembi di speranza  
*We all migrate between abyss and altitudes, lifting flaps of hope*





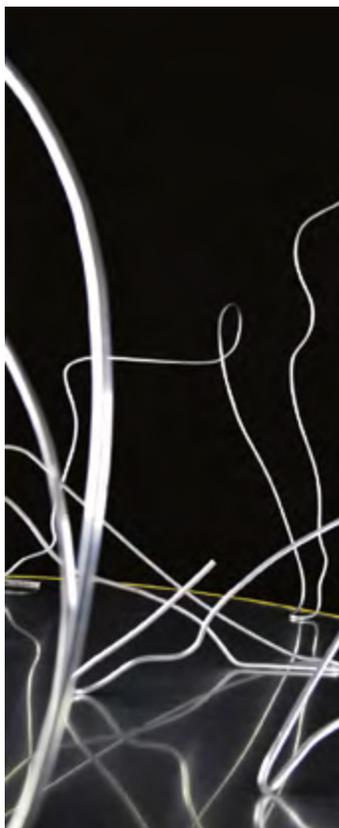
## ESERCITO DI LATTA, 2012 FRANCO POLITANO

SCULTURA - Legno, alluminio, lamiera zincata  
SCULPTURE - *Wood, aluminum, zinc sheet*  
cm 75 x 75 x 9



Le creature belligeranti saranno sempre fuori posto  
*The belligerent creatures will always be out of place*

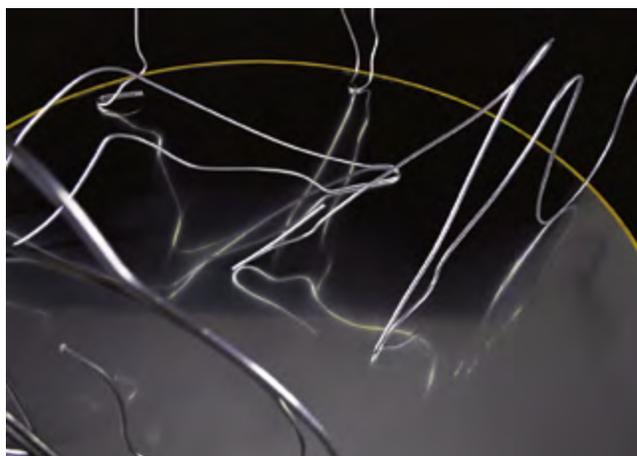




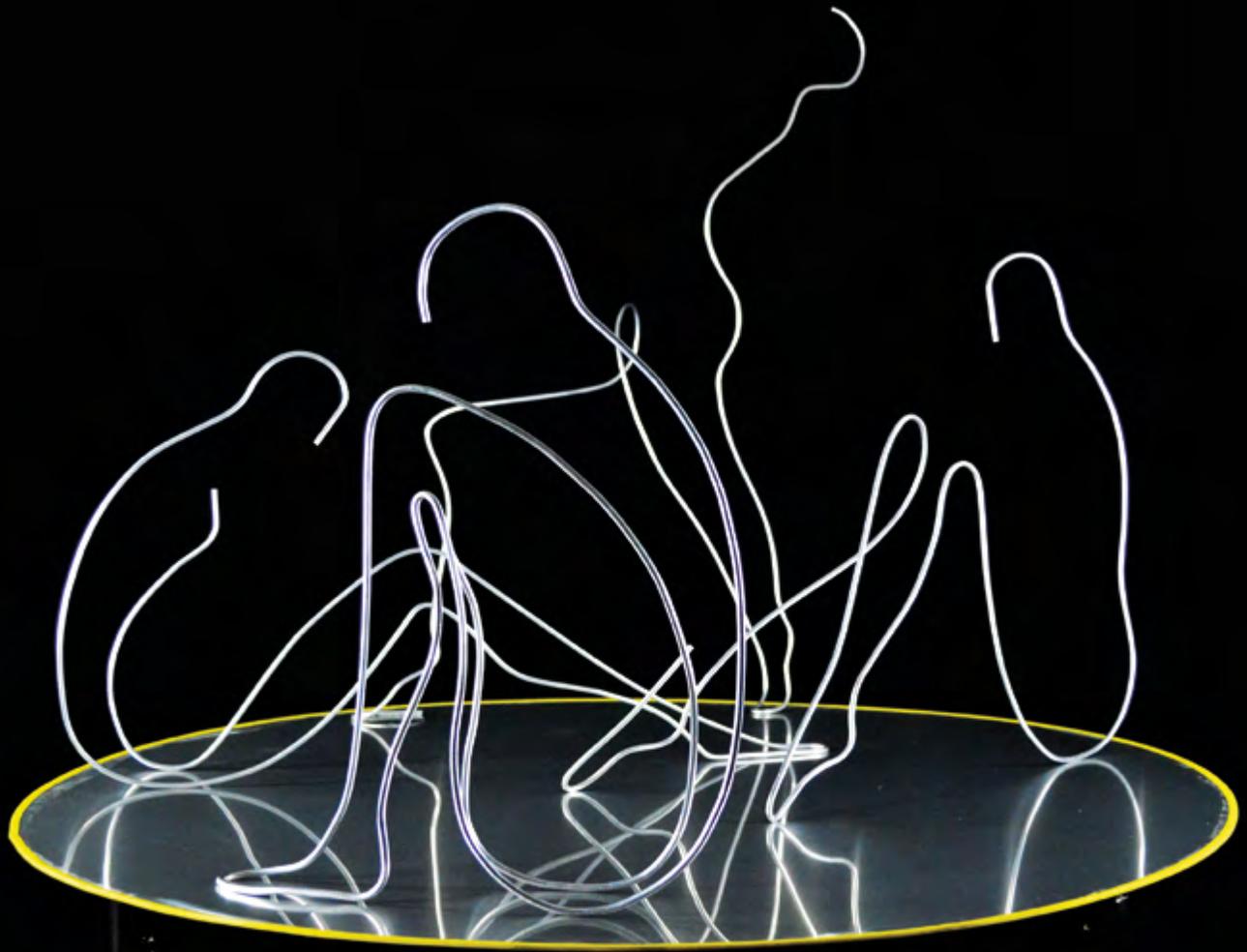
## ESSERE LINEA DI LUCE, 2017

### SILVIA SBARDELLA

SCULTURA - Tondino di alluminio  
SCULPTURE - *Aluminum rod*  
cm 150 x 150 x 150



Siamo linea viva e continua verso l'infinito  
*We are living and continuous lines towards infinity*





**GLI ARTISTI**  
CENNI BIOGRAFICI

***THE ARTISTS***  
*BIOGRAPHICAL NOTES*

## Emilio ALBERTI

Como, ITALIA

[www.emilioalberti.it](http://www.emilioalberti.it)

Nato nel 1952 in provincia di Como. La sua ricerca attraversa pittura, scultura e installazione. Esordisce nel 1976 ad Art Basel. Al suo attivo un'ampia attività espositiva con mostre personali e significative presenze in rassegne internazionali di rilievo. È fondamentale nel 1991 l'incontro con il critico Pierre Restany. Il suo percorso artistico è caratterizzato dalla contaminazione di linguaggi diversi e differenti espressioni artistiche. Collabora spesso con poeti, musicisti e artisti di altre discipline. La continua ricerca e sperimentazione lo portano ad elaborare una tecnica personale fatta di stucchi e lamina di alluminio fin dal 2005.



*Born in 1952 in the province of Como. His research goes through painting, sculpture and installation. He made a debut in 1976 at Art Basel. He has racked up an extensive exhibition activity with solo exhibitions and significant appearances in major international events. The meeting with the art critic Pierre Restany in 1991 was crucial to him. His artistic path is characterized by the contamination between different languages and different artistic expressions. He often collaborates with poets, musicians and artists of other disciplines. His continuous research and experimentation has contributed to elaborate a personal technique made of stucco and aluminum foil since 2005.*

## Daniela BELLOFIORE

Siracusa, ITALIA

[www.danielabellofiore.it](http://www.danielabellofiore.it)

Siracusana di origine, vive a Roma dove affianca la produzione artistica alla professione di docente. Artista materica, nutre interesse per gli oggetti di scarto che divengono motivo di nuove giustapposizioni creative. Rivitalizzazione, metamorfosi, decontestualizzazione, sono processi essenziali della sua arte. Questa, oltre ad essere ricerca estetica e riscatto dell'oggetto, è anche indagine sull'attualità, sul giusto bilanciamento tra le radici culturali e le nuove possibilità che si aprono. Le sue opere spaziano dal collage all'iconologia della materia, dall'espressionismo astratto alla scultura. L'arte è libera dai vincoli dello spazio e della forma e assume funzione terapeutica.



*Born in Syracuse, she lives in Rome where she combines the artistic production with the teaching profession. Materic artist, she is interested in the discarded objects which become new creative juxtapositions. Revitalization, metamorphosis, decontextualization, are the essential processes of her art. This, as well as being aesthetic research and redemption of the object, is also an investigation on the present, on the right balance between the cultural roots and the coming possibilities. Her works range from collage to the iconology of matter, from abstract expressionism to sculpture. Art is free from the constraints of space and form, and it takes on a therapeutic function.*

## Lele DE BONIS

Torino, ITALIA

[www.leledebonis.it](http://www.leledebonis.it)



Nato nel 1980, vive a Torino e lavora come scenografo esecutore per diverse aziende nel settore teatrale, cinematografico, parchi di divertimento e scenografie da esterni. Parallelamente ha sviluppato un personale percorso artistico incentrato sul concetto di recupero e assemblaggio, attraverso il quale rappresenta ciò che più lo colpisce della vita reale. L'essere umano è il centro dei suoi lavori e lo rappresenta quasi sempre in chiave cinica e grottesca, senza però mai condannarlo. Legno e alluminio sono i materiali che utilizza maggiormente. La loro contrapposizione costruttiva gli permette, al di là del messaggio, di giocare e sperimentare infinite

relazioni alchemiche tra materia calda e fredda.

*Born in 1980, he lives in Turin and works as a stage designer for various companies in the fields of theater, cinema, amusement parks and outdoor scenery. At the same time, he has developed a personal artistic path focused on the concept of recycling and assemblage, through which he represents the most striking aspects of real life. Human being is the center of his work and he is almost always cynical and grotesque, but never condemned. He mainly uses wood and aluminum. Beyond the message, their constructive contrast allows him to play and experience endless alchemical relationships between hot and cold matter.*

## Sheila DE PAOLI

Milano, ITALIA

[www.sheiladepaoli.com](http://www.sheiladepaoli.com)



Appassionata da sempre di Oriente, ne segue i principi di equilibrio, ricerca interiore, visione ottimistica. Il dinamismo, il silenzio, lo spazio, il cambiamento, sono elementi a cui ispirarsi per creare arte. Il viaggio anche, metafora della vita e spinta creativa, ha coadiuvato un progetto di lungo corso in giro per il mondo. All'inizio pittrice, negli ultimi anni si è dedicata ai metalli e in particolare all'alluminio proprio per la proprietà di modellamento e piegatura. Il materiale si presta alla vocazione di abbracciare l'universo, di rifletterne la luce, di cercare un possibile posto nella natura incontaminata, pur mantenendo per questa un

rispetto reverenziale e spirituale.

*She has always had a passion for all things Oriental, and follows the principles of balance, inner research, and optimistic vision. Dynamism, silence, space, change, are elements to which she is inspired to create art. The journey, that is also a metaphor of life and a creative drive, has helped her in a long-term project around the world. She started as a painter. In recent years, she has been devoted to metals and especially to aluminum for its own modeling and folding properties. The material lends itself to the vocation of embracing the universe, reflecting its light, seeking a possible place in the uncontaminated nature, while maintaining a reverent and spiritual respect for it.*

## Cosimo FIGLIUOLO

Bernalda (MT), ITALIA

[www.extrusionarte.it](http://www.extrusionarte.it)

Nasce a Matera nel 1966. Risiede e lavora a Bernalda (MT), dove lavora per un'azienda che si occupa di estrusione di leghe d'alluminio. Artista-artigiano, ex carrozziere con lunga esperienza di metalli, da diversi anni si dedica alla lavorazione dell'alluminio nel riciclo creativo. Crea oggetti di arredamento e quadri con pezzi di scarto. Iniziò proprio dopo aver preso possesso di un blocco di alluminio scartato in azienda, trasformandolo in un crocifisso alto due metri. Ha esposto in diverse città italiane e in Spagna. L'esperienza artistica è essenzialmente vista come avventura della mente, alla ricerca dell'armonia.



*He was born in Matera in 1966. He lives in Bernalda (a village in the province of Matera), where he works for a company that deals with extrusion of aluminum alloys. Artist-craftsman, former coachbuilder with long experience in metals, he has been devoting himself to the processing of aluminum in creative recycling for several years. He creates decorative objects and paintings with scraps. He started right after taking possession of an aluminum block discarded in the company, turning it into a two-meter high crucifix. He has exhibited in several Italian cities and in Spain. He considers the artistic experience mainly as an adventure of the mind, in search of harmony.*

## Lorenzo GALLIGANI

Firenze, ITALIA

[www.lorenzogalligani.com](http://www.lorenzogalligani.com)

È uno scultore fiorentino (classe 1975), formatosi tra l'Italia e il Giappone. Ha affinato la propria tecnica lavorando come scultore della pietra e del legno, con preferenza per il marmo. Esperto restauratore si è occupato di opere prestigiose e ha portato il suo contributo di artista e studioso in diversi workshop universitari, in qualità di Visiting Professor (in Italia, Messico e Giappone). È direttore dell'Accademia Galligani di Firenze. Modella sculture attraverso metodi tradizionali e a mano; una scelta che trasmette ai suoi studenti e che consente loro di sviluppare una migliore conoscenza e comprensione del necessario controllo delle tecniche per crescere nella loro progettualità.

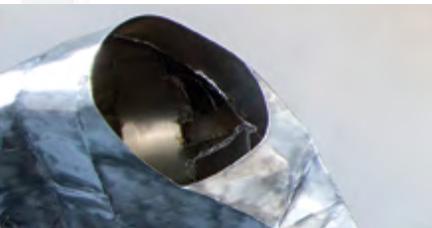


*He is a sculptor born in Florence in 1975, trained in Italy and Japan. He improved his technique working as a sculptor of stone and wood, with a preference for marble. He is an expert restorer. He has been involved in the restoration of prestigious works and has contributed as an artist and scholar to several university workshops as Visiting Professor (in Italy, Mexico and Japan). He is director of the Accademia Galligani in Florence. He models sculptures through traditional and handmade methods; a choice that he teaches his students, enabling them to develop a better knowledge and understanding of the necessary control of techniques to grow in their design.*

## Rosaria IAZZETTA

Mugnano di Napoli (NA), ITALIA

[www.rosariaiazzetta.com](http://www.rosariaiazzetta.com)



Vive e lavora a Mugnano di Napoli. Docente presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, ha un background internazionale, pur rimanendo molto legata alla propria terra, sia dal punto di vista artistico sia dal punto di vista dell'impegno sociale. Esperta nella lavorazione dei metalli, innamorata della fotografia e dello slogan propositivo come simbolo di impegno culturale. Di fatto è una narratrice che si serve del metallo per elaborare creature nuove, nate da carcasse altrimenti destinate alla discarica. Numerosi i contributi e le mostre internazionali tra Oriente e Occidente. Scultrice-artigiana, predilige il processo della saldatura e considera la creazione di una scultura un rituale etico ed emotivo.

*She lives and works in Mugnano di Napoli (in the province of Naples). Professor at the Academy of Fine Arts in Naples, she has an international background, while remaining attached to her own native land, both from an artistic point of view and for her social commitment. She is an expert in metalworking, in love with photography and proactive slogans as symbol of cultural commitment. In fact, she is a narrator who uses metal to process new creatures, born from carcasses otherwise destined for landfill. Her contributions and international exhibitions between East and West are copious. Sculptor-craftsman, she prefers the welding process and considers the creation of a sculpture an ethical and emotional ritual.*

## George KING

Londra, REGNO UNITO

[www.georgekingarchitects.com](http://www.georgekingarchitects.com)



Ha lavorato come architetto in importanti progetti in Australia, Europa, Medio Oriente e Russia. Fondatore e direttore del design studio NEON, con cui ha prodotto lavori per clienti di alto profilo come Topshop, MONA, M&C Saatchi, Peroni e Hugo Boss. È stato senior architect presso lo Zaha Hadid Architects (ZHA), dove ha lavorato per il Centro Acquatico Olimpionico (Londra 2012), lo stadio per i campionati mondiali del Qatar (FIFA 2022), la Banca Centrale irachena e il Centro mediorientale della Oxford University. Insegna a vari livelli, sia a studenti universitari sia in Master, tenendo corsi presso la Lund University in Svezia, la Bartlett School of Architecture di Londra e la

Monash University in Australia.

*He has worked as an architect on projects based in Australia, Europe, US, Middle East and Russia. George was founding director at design studio NEON, where he produced work for high profile clients such as Topshop, MONA, M&C Saatchi, Peroni and Hugo Boss. He was senior architect at Zaha Hadid Architects where he worked on the London 2012 Olympic Aquatic Centre, FIFA 2022 Qatar World Cup stadium, Central Bank of Iraq and Oxford University Middle East Centre. He has taught extensively, both at Undergraduate and Master's level, leading programs at Lund University in Sweden, The Bartlett School of Architecture in London and Monash University in Australia.*

## Darko KUZMANOVICH

Belgrado, SERBIA

[www.darko-kuzmanovich.com](http://www.darko-kuzmanovich.com)

Nasce a Belgrado nel 1971. Figlio d'arte (suo padre è lo scultore accademico Aleksandar Kuzmanovich), ha frequentato la scuola d'arte specializzandosi nella lavorazione di metalli preziosi e frequentando il workshop dell'orafo Zlatko Marijanović. Si è laureato in Scultura applicata presso l'Università di Arti applicate di Belgrado. Nel 2000 è entrato a far parte dell'associazione artistica ULUPUDUS. Oltre alla realizzazione di props teatrali e cinematografici, ha sviluppato una personale arte poetica attraverso la scultura e l'installazione. Recentemente si è interessato alla grafica.



He was born in Belgrade in 1971. Artist by background (his father is the academic sculptor Aleksandar Kuzmanovich), he attended the secondary vocational school for processing precious metals and trained in the workshop held by the goldsmith Zlatko Marijanović. He also graduated in Applied Sculpture at the University of Applied Arts in Belgrade. In 2000 he became a member of the artistic committee ULUPUDUS. Besides being specialized in making theater and film props, he also works on developing his own art poetry through sculptures and installations. Lately he has become interested in graphic design.

## Ewa MATYJA

Poznan, POLONIA

[www.instagram.com/matyjaewa](http://www.instagram.com/matyjaewa)

Artista autodidatta. Ha abbandonato la precedente attività lavorativa per dedicarsi alla passione per l'arte. Predilige tele di grande formato, colpi di pennello decisi e strutture inattese. Ha completato con lode un corso di graphic design a Dublino. Crea pittura astratta intuitiva su tela e carta. Le sue opere mostrano le emozioni e il caos della nostra vita quotidiana. Usa strumenti diversi per creare quadri, poco colore, dove il nero e il bianco sono sempre gli elementi base, mescolati con colori oro e argento. I colori cangianti sono sempre presenti per evidenziare il contrasto.



*She is a self-taught artist. She abandoned her previous work experience to pursue her passion for art. She loves large canvases, dramatic brush strokes and unexpected structures. She completed with honors a Graphic Design Course in Dublin. She creates intuitive abstract paintings on canvas and paper. Her art works show the emotions and chaos of our daily lives. She uses mixed media to create her paintings, with very limited colors, where black and white are always the basic elements, mixed with rich gold and silver colors. Neon colors are always there to show the contrast.*

## Elisabetta ONORATI

Cagliari, ITALIA

[www.facebook.com/aughrimelisabettaonorati](http://www.facebook.com/aughrimelisabettaonorati)



Artista poliedrica ama sperimentare diversi materiali, spesso recuperati dalla natura, con cui crea continue narrazioni. Noti i suoi cavallini (esposti in varie zone della Sardegna) dedicati all'infanzia e alla Sartiglia di Oristano, gioco equestre tradizionale. Riporta in vita antiche leggende sarde attraverso la scultura. Recentemente il suo studio si è rivolto alle capacità comunicative dei metalli nello specifico l'alluminio, di cui apprezza la proprietà riflettente. La sua arte è un'indagine sull'esistenza e sulla natura. Sperimentando tecniche diverse, lavora il metallo con commistioni di altri materiali in un'armoniosa convivenza.

*Versatile artist, she loves to experiment on different materials, often recovered from nature, with which she creates continuous narratives. Her little horses are well-known (exhibited in various areas of Sardinia). They are dedicated to the childhood and to the 'Sartiglia di Oristano', a traditional equestrian game. She brings back ancient Sardinian legends through sculpture. Recently her study has focused on the communication skills of the metals, especially aluminum, of which she appreciates the reflective properties. Her art is an investigation into existence and nature. By experimenting with different techniques, she works on metal mingling with other materials in a harmonious coexistence.*

## Franco POLITANO

Catania, ITALIA

[www.francopolitano.it](http://www.francopolitano.it)



Nasce a Catania nel 1952. Nipote di un costruttore di carretti siciliani e figlio di un intagliatore, cresce in un clima che segnerà tutta la sua ricerca artistica. Frequenta l'Istituto d'Arte di Catania, dove l'orientamento neoclassico dello scultore Domenico Tudisco lo indirizza verso il figurativo, che negli anni settanta viene sostituito da interessi più concettuali. Studia presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, sotto la guida di Pericle Fazzini e Umberto Mastroianni, poi presso l'Accademia braidense a Milano. Arte povera, arte concettuale e arte ecologica sono categorie che il percorso di Politano interseca continuamente, senza tuttavia mai abdicare all'irriducibile nucleo d'interesse intorno a cui ruota il suo agire artistico: l'uomo.

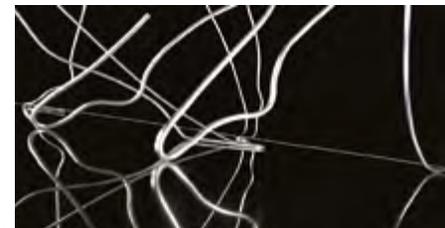
*He was born in Catania in 1952. He is the nephew of a Sicilian carriage builder and the son of a carver. He has grown up in a climate that will mark all his artistic research forever. He attended the Institute of Art of Catania, where the neoclassical orientation of sculptor Domenico Tudisco directed him towards the figurative, which in the 70s is replaced by more conceptual interests. He studied at the Academy of Fine Arts in Rome, under the guidance of Pericle Fazzini and Umberto Mastroianni, then at the Accademia di Brera in Milan. Poor art, conceptual art, and ecological art are categories that he intersects continuously, without however abdicating the irreducible nucleus of interest around which its artistic action revolves: man.*

## Silvia SBARDELLA

Ferentino (FR), ITALIA

[www.instagram.com/silvia.sbardella](http://www.instagram.com/silvia.sbardella)

Docente di discipline Plastiche e Scultoree. Artista di arti visive, fotografa, video-performer. Ha conseguito il diploma dell'Istituto d'Arte e dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone, nel corso di Scultura. Ha lavorato come burattinaia, fotografa, illustratrice, decoratrice di interni, grafica e regista, maturando esperienze collettive e fondendo linguaggi espressivi diversi. Nella sua ricerca artistica utilizza strumenti analogici e digitali, con tecniche tradizionali e sperimentali, realizzando installazioni di arte con performance artistiche estemporanee urbane e nella natura.



*She teaches Plastic and Sculptural disciplines. Visual Arts artist, photographer, video-performer. She graduated in Sculpture at the Institute of Art and the Academy of Fine Arts in Frosinone. She worked as a puppeteer, photographer, illustrator, interior decorator, graphic artist and director, gaining knowledge in collective experiences and blending different expressive languages. In her artistic research, she uses both analog and digital instruments, using traditional and experimental techniques, realizing art installations with contemporary urban and natural art performances.*

PREMIO COMEL VANNA MIGLIORIN

**I VINCITORI**

VANNA MIGLIORIN COMEL AWARD

***THE WINNERS***

# 2016

## LUCENTE ALLUMINIO



### 'Raminia N°12'

SCULTURA - Alluminio, ferro e rame

SCULPTURE - Aluminium, iron and copper

cm 75x51x15

### Luce Genevieve DELHOVE ITALIA / BELGIO

Luce Genevieve Delhove nasce in Belgio. Designer, incisore, pittrice e scultrice, vive e lavora a Milano ed è titolare della cattedra di Grafica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Fin dal 1979 si occupa d'incisione, approfondendone le conoscenze dei linguaggi e delle tecniche e dal 1998 incomincia a sperimentare nuovi materiali per le grafiche. Realizza quindi delle sculture con carte stampate, cellulosa, ferro e materiale tessile. Inoltre sperimenta l'ardesia e si dedica anche alla realizzazione di gioielli. Partecipa a numerose collettive e realizza personali in Italia e all'estero.

*She was born in Belgium. Designer, engraver, painter and sculptor, she lives and works in Milan. She is Professor of Graphics at the Academy of Fine Arts of Brera in Milan. Since 1979 she has worked on engraving, deepening the knowledge of languages and techniques and from 1998 she began to experiment with new materials for the graphics. Then she realized sculptures with printed papers, cellulose, iron and textile material. Moreover, she experienced the slate and she has also dedicated herself to the creation of jewelry. She participated in numerous collective and personal exhibitions in Italy and abroad.*

[www.lucedelhove.com](http://www.lucedelhove.com)



2015

LEGGERO COME L'ALLUMINIO

Silva CAVALLI FELCI / Bergamo (IT)

**'Danza Rossa'**

SCULTURA - Lastra di alluminio rosso

SCULPTURE - *Red aluminium sheet*

cm 50x150x8



2014

MUTAZIONI IN ALLUMINIO

Pino DEODATO / Milano (IT)

**'Colui che vede lontano'**

SCULTURA - Alluminio policromo

SCULPTURE - *Polychrome aluminium*

cm 25x9x23



# 2013

## L'ESPRESSIVITÀ DELL'ALLUMINIO

Tony CHARLES / Middlesbrough (UK)

**'Fettled Sign'**

PITTURA - Alluminio, resina

PAINTING - Aluminium, resin

cm 125x125



# 2012

## 'TRA CUORE E RAGIONE'

Massimiliano DRISALDI / Latina (IT)

**'Inverno'**

INCISIONE - Puntasecca su alluminio

ENGRAVING - Drypoint on aluminium

cm 70x50



**LA GIURIA**  
CENNI BIOGRAFICI

***THE JURY***  
*BIOGRAPHICAL NOTES*

## Giorgio AGNISOLA

Critico d'arte e saggista - Presidente della Giuria / *Art critic and essayist - President of the Jury*



Critico d'arte e scrittore, è professore di arte sacra presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. È condirettore della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia. Collabora da molti anni alle pagine culturali del quotidiano "Avenire" e in particolare alla pagina "Arte". Ha operato a lungo come consulente d'arte moderna e contemporanea presso i Paesi francofoni d'Europa. Ha scritto numerosi libri. Tra gli ultimi: *Viaggio nell'opera, vedere e sentire l'arte*, Moretti & Vitali 2005, *La pietra e l'angelo*, Guida 2007, *L'oltranza dello sguardo, in Friedrich, Monet, Cézanne, Il pozzo di Giacobbe* 2010, *L'avvertimento dell'oltre in Morandi, Rothko e*

*Manzù, Il pozzo di Giacobbe* 2015, *Itinerari dell'anima*, Guida 2016. È membro dell'Associazione Internazionale Critici d'Arte. Ha curato mostre di rilievo internazionale; tra le ultime: "Magnelli, opere 1915-1970", 2013, "Burri, unico e multiplo", 2014, entrambe presso la Pinacoteca Comunale di Gaeta.

*He is an Art critic and writer. He is Professor at the Pontifical Theological Faculty of Southern Italy. He is also associate director of the Advanced Training School in Arts and Theology. He has collaborated with the cultural pages of the national newspaper 'Avenire', especially on the Art section. For many years, he has worked as a consultant of Modern and Contemporary Art in French-speaking countries in Europe. He has written several books. Among the last ones, *Viaggio nell'opera, vedere e sentire l'arte*, (Moretti & Vitali, 2005), *La pietra e l'angelo*, (Guida, 2007), *L'oltranza dello sguardo, in Friedrich, Monet, Cézanne, (Il pozzo di Giacobbe, 2010)*, *L'avvertimento dell'oltre in Morandi, Rothko e Manzù (Il pozzo di Giacobbe, 2015)*, *Itinerari dell'anima* (Guida, 2016). He is a member of the International Association of Art Critics. He has curated international exhibitions, such as 'Magnelli, works 1915-1970', 2013, 'Burri, unico e multiplo', 2014, both held at the municipal art gallery of Gaeta.*

## Alfredo LA MALFA



Nato a Catania nel 1962, è stato docente di Filosofia e Storia nei licei. Dal 2012 è Presidente della Fondazione "La Verde La Malfa - Parco dell'Arte", San Giovanni La Punta (CT), in cui ha ideato la Stanza della memoria e la Stanza della Pace, in cui vi sono mostre permanenti di Lawrence Carroll, Angelo Casciello, Emily Joe, Fabio Mauri, Lolita Timofeeva, Cristina Treppo. Presso la stessa fondazione, nel 2015, ha creato una sezione permanente di abiti d'epoca. Dal 2014 è anche Presidente della Fondazione "Casa della Divina Bellezza", Forza D'Agrò (ME), un'istituzione da lui ideata e fondata per indagare sul rapporto tra arte e fede. Dal 2013 dirige mostre d'arte internazionali presso le due Fondazioni.

*Born in Catania (Italy) in 1962, he worked as a teacher of Philosophy and History in high schools. Since 2012 he has been President of the 'La Verde La Malfa - Parco dell'Arte' Foundation, San Giovanni La Punta (Catania, Italy), where he designed the Room of Memory and the Room of Peace, which host permanent exhibitions of Lawrence Carroll, Angelo Casciello, Emily Joe, Fabio Mauri, Lolita Timofeeva, Cristina Treppo. At the same foundation, in 2015, he created a permanent section of ancient clothing. Since 2014 he has also been President of the 'Casa della Divina Bellezza' Foundation, Forza D'Agrò (Messina, Italy), an institute he conceived and founded to investigate the relationship between art and faith. Since 2013 he has been conducting international art exhibitions at the two Foundations.*

## Marco NOCCA



Nato a Velletri (RM) nel 1961, è Professore di Storia dell'Arte Antica e Museografia presso l'Accademia di Belle Arti di Roma dal 2008. Ha insegnato in precedenza presso le Accademie di Brera, Milano (1995-1997) e Napoli (1997-2008), curando qui il riallestimento della Gipsoteca (2007). Per i Musei Vaticani ha diretto la ricomposizione del Museo di Propaganda Fide a Roma, nel palazzo borrominiano di piazza di Spagna (2010). Si è occupato, in monografie e articoli scientifici, dei rapporti con l'Antico di Rinascimento e Neoclassicismo (in particolare di Antonio Canova), e di storia del collezionismo, curando numerose mostre (tra le quali, la collezione Borgia, Napoli, Museo Nazionale Archeologico, 2001).

*Born in Velletri (Rome) in 1961, he is a Professor of Ancient Art History and Museography at the Academy of Fine Arts in Rome since 2008. He previously taught at the Brera Academy, Milan (1995-1997) and Naples Academy (1997- 2008), here taking care of the reconstruction of the Gipsoteca (2007). For the Vatican Museums, he directed the reconstruction of the Propaganda Fide Museum in Rome, in the Borromini Palace in Piazza di Spagna (2010). He has been involved in monographs and scientific articles, analyzing the relations between the Ancient Renaissance and Neoclassicism (focusing in particular on Antonio Canova), and in collection history, curating numerous exhibitions (including the Borgia collection, Naples, National Archaeological Museum, 2001).*

## Loredana REA



Storico e critico d'arte, è docente di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone. È direttore della Fondazione "Umberto Mastroianni" di Arpino. È stata direttore dell'Archivio e del Centro di Documentazione del Libro d'Artista di Cassino e del Centro di Ricerca di Arti Visive Fuori Centro di Roma. Dal 2006 al 2014 è stata curatrice di TraCarte, rassegna biennale di Opere in Carta per la Fondazione "Banca del Monte" di Foggia; per la stessa fondazione è stata consulente per l'Arte Contemporanea. Collabora con riviste specializzate e giornali. Ha pubblicato saggi, testi critici, cataloghi e libri. Ha partecipato a convegni, tenuto seminari e conferenze e curato esposizioni per musei e gallerie pubbliche e private, in Italia e all'estero.

*Historian and art critic, she is professor of Contemporary Art History at the Academy of Fine Arts of Frosinone. She is director of the 'Umberto Mastroianni' Foundation of Arpino. She is also director of the Archives and Documentation Center of the Artistic Book of Cassino and the Visual Arts 'Fuori Centro' of Rome. From 2006 to 2014 she was curator of TraCarte, a two-year Biennial Workshop on Paper for the 'Banca del Monte' Foundation in Foggia. For the same Foundation she was a consultant for Contemporary Art. She has collaborated with specialist magazines and newspapers. She has published essays, critical texts, catalogs, and books. She has participated in conferences, held seminars and conferences and curated exhibitions for public and private museums and galleries, both in Italy and abroad.*

## Maria Gabriella MAZZOLA



Alla guida della Società CO.ME.L. con i fratelli Adriano e Luisa, affianca la preparazione tecnico-aziendale a doti di organizzazione e coordinamento, apportando all'azienda nuove linee guida come l'attenzione alla comunicazione, all'innovazione e al marketing. Sostiene da sempre, personalmente e con l'azienda, attività in favore del territorio: mostre d'arte, pubblicazioni, rassegne arti visive, festival di cortometraggi e protezione animali. Nel dicembre del 2012 Maria Gabriella riceve dalla "Associazione Culturale Nuova Immagine Latina" un riconoscimento per meriti imprenditoriali. È presidente della "Associazione Culturale VANNA MIGLIORIN" che promuove e diffonde presso il pubblico le attività e le opere intellettuali ed artistiche contemporanee, in ogni loro forma ed espressione.

*She runs the company CO.ME.L. along with her brother Adriano and her sister Luisa. She combines the technical and business preparation and organization and coordination skills, giving the company new guidelines such as the attention to communication, innovation and marketing strategies. She has always supported, personally and with the company, activities in favor of the territory: art exhibitions, publications, visual arts exhibitions, short film festivals and animal protection. In December 2012 Maria Gabriella received an important recognition for entrepreneurial merits by the Cultural Committee 'Nuova Immagine Latina', which awards the most influential people in town. She is President of the Cultural Association 'Vanna Migliorin' that promotes and spread events and intellectual works of Contemporary Art in all kind of expressions.*



CO.ME.L., acronimo di COmmercio MEtalli Latina, è un'azienda leader nell'attività di commercio e lavorazione di metalli semilavorati di alluminio che opera in Latina fin dal 1968. In oltre quarant'anni ha sviluppato una forte esperienza nel campo del serramento in alluminio raggiungendo, nella regione Lazio, una posizione di assoluto primato. Nel 2012 istituisce il Premio COMEL all'interno di un percorso di solidarietà e partecipazione che, su base del tutto volontaria e con instancabile entusiasmo, passione, fermezza, l'azienda porta avanti da sempre in una sinergia tra prestazioni economiche, ambientali, sociali e culturali.

*CO.ME.L. is an acronym for COmmercio MEtalli Latina (Metal Trading Latina), a leading company in trading and processing aluminium semi-finished metals, which operates in the field since 1968. Over the last forty years the company has developed a strong expertise in the field of aluminium items, especially doors and windows, acquiring a leading position in Lazio region. In 2012 the company has established the COMEL Award within a path to solidarity and participation. The company carries out this project on a completely voluntary basis and with an renewed and tireless enthusiasm, passion and firmness, combining them with economic, environmental, social and cultural performances.*





**COMEL** Edizioni